

ORDINE DEL GIORNO

N. 546

**CONSIGLIO STRAORDINARIO
"DISCIPLINA CONSUMO DEL SUOLO"
- IMPEGNO DELLA REGIONE PER IL
SOSTEGNO DELLE POLITICHE
INDIRIZZATE AL CONSUMO DI SUOLO
"ZERO"**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), ANDRISSI
GIANPAOLO, BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO
DAVIDE, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA*

Protocollo CR n. 40802

Presentato in data 17/11/2015

1026
17/11/2015
Att. 18.5


Votato
respiro
SA

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 546

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: Consiglio straordinario "Disciplina consumo del suolo" - Impegno della Regione per il sostegno delle politiche indirizzate al consumo di suolo "zero".

Premesso che:

- il suolo fertile rappresenta una risorsa fondamentale, che necessita di ere geologiche per la propria formazione e che attività industriali umane possono distruggere in maniera irreparabile;
- l'Italia non possiede ormai da anni un'autonomia alimentare e le superfici coltivabili sono enormemente diminuite a causa dell'abbandono delle aree marginali e dell'urbanizzazione selvaggia;
- l'urbanizzazione si è concentrata nelle zone di pianura e fondovalle depauperando i terreni di maggior pregio e produttività;
- l'articolo 1, comma 1 della L.R. 56/77 dispone che "La Regione esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione del territorio disciplinando, con la presente legge, **la tutela la limitazione del consumo del suolo, al fine di giungere all'obiettivo di un consumo zero** e gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi, commerciali e turistico-ricettivi.."
- il monitoraggio sul consumo del suolo realizzato dalla Regione Piemonte ha evidenziato dati di consumo totale, rispetto al territorio provinciale, allarmanti specie per Torino (13,6%) e Novara (12,4%).

Considerato che:

- entro il mese di novembre, il disegno di legge "**CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO E RIUSO DEL SUOLO EDIFICATO**", già approvato dalle competenti Commissioni della Camera dei Deputati, approderà alla Camera e successivamente al Senato;
- l'iter della proposta è stato finora molto lungo ed ha comportato un impoverimento dell'impianto originale del testo di legge originario;
- la definizione di "superficie agricola, naturale e seminaturale" nell'ultima versione del testo **aggiornato alla seduta del 27 ottobre 2015**, delle **Commissioni Riunite VIII e XIII**, ha raggiunto connotati troppo stringenti escludendo, ad esempio, "i lotti



CL-02-18-02/549/2015/X

05 17 Nov 15 A01008 002181

e gli spazi ineditati interclusi già dotati di opere di urbanizzazione primaria", consentendo, pertanto, la trasformazione anche di questi ultimi;

Valutato che:

- nella proposta di legge mancano quasi totalmente elementi di carattere urbanistico atti a generare meccanismi virtuosi di trasformazione urbano sotto l'esclusiva iniziativa pubblica;
- la situazione urbanistica drammatica delle nostre città ha radici lontane dovute essenzialmente alla speculazione edilizia;
- gran parte degli attuali proprietari di terreni edificabili non avranno mai un vero interesse economico a costruire;
- i terreni edificabili e gli immobili, dato il surplus di offerta, hanno raggiunto prezzi risibili rispetto alle quotazioni di 7/8 anni or sono;
- la timida ripresa economica porterà, molto probabilmente, ad uno sviluppo urbano a "macchia di leopardo", specie nelle aree produttive.

Il consiglio regionale, impegna la giunta regionale,

a farsi portavoce presso il Parlamento delle seguenti istanze relative alla proposta di legge **"CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO E RIUSO DEL SUOLO EDIFICATO":**

- eliminare dalla definizione di "superficie agricola, naturale e seminaturale" l'esclusione de "i lotti e gli spazi ineditati interclusi già dotati di opere di urbanizzazione primaria";
- definire come unico promotore degli interventi di "rigenerazione delle aree degradate" il soggetto pubblico, il quale agisce in ragione di specifici bisogni diffusi della popolazione e delle imprese, allorquando i prezzi del mercato immobiliare subiscano incrementi tali da impedirne l'effettiva accessibilità;
- stabilire le modalità di valutazione e trasferimento dei diritti edificatori ora insistenti su suolo non ancora impermeabilizzato e trasferibili, secondo progetti di riuso urbanistico, in aree urbanizzate scarsamente utilizzate e degradate;
- riformulare il concetto di "compensazione" in tema di recupero e ripristino del terreno urbanizzato, partendo dal presupposto che le aree soggette a tali operazioni non potranno, nel breve periodo, assumere pari valore e produttività rispetto a terreni agricoli vergini.

PRIMO FIRMATARIO: Paolo Domenico Mighetti